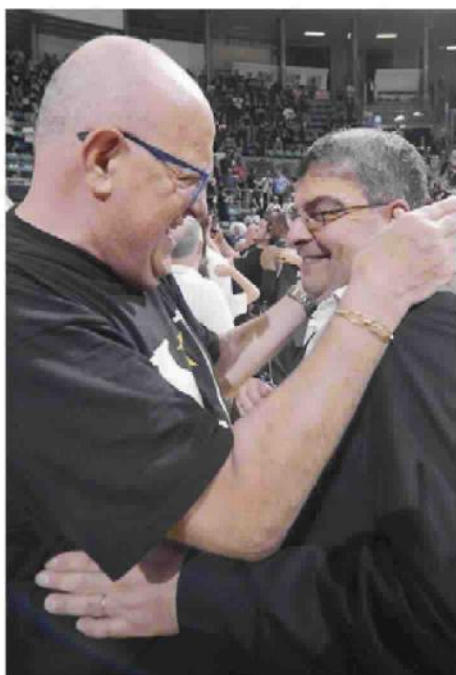


IL PRESIDENTE **ALBERTO BUCCI** RACCONTA LA STAGIONE TRIONFALE IN A2 E PARLA DI PROGETTI, **COPPE** E GIOVANI**VIRTUS BOLOGNA, OBIETTIVO EUROPA***Alberto Bucci abbraccia coach Ramagli***PIERO GUERRINI**

La Virtus Bologna che ritorna dopo un solo anno di purgatorio nella A che è casa (75 partecipazioni, solo Milano ne ha di più) è nuova e ha cambiato struttura e obiettivo in corso d'opera, con l'ingresso del patron Massimo Zanetti. Ma c'è un uomo che lega passato e presente ed è stato decisivo nella promozione, imponendo la conferma dell'allenatore Ramagli (un maestro), discusso alle prime difficoltà: è Alberto Bucci, chiamato presidente nel febbraio 2016 quando tutto rotolava, prima coach della Stella 1984 e di altri 2 scudetti Anni 90. Ascoltare un padre del basket moderno conferma che la Virtus riavrà un posto di rilievo.

IL CAMMINO

«Siamo partiti con 10 giocatori che non si conoscevano, ds e coach nuovi, obiettivi diversi, far crescere i giovani. Fondamentale è stato creare un clima bello. Dovevamo dare l'esempio perché il gruppo prendesse coscienza e consapevolezza. Così abbiamo vinto la Coppa Italia dilettanti, sfatando poi la tradizione per cui la Coppa non si bissa col campionato, nonostante l'obiettivo fosse cambiato. E abbiamo aggiunto il titolo nazionale under 18».

IL FUTURO E PIAZZA AZZARITA

«Il futuro ora lo vedo bello. Zanetti e gli altri soci hanno entusiasmo e voglia di costru-

ire una squadra competitiva, buona senza esagerare. Siamo pronti a dare il nostro contributo alla Serie A per una crescita che passi dalla cura dell'interesse comune, senza personalismi. Il negozio ha belle vetrine, ma se non lo riempi a che serve?». Sembra di riascoltare l'avvocato Gianluigi Porelli, storico Virtus da fine '60 a fine '80. Che lo assunse nell'83: «Mi disse che avremmo dovuto vincere ogni 4 anni per dare spazio agli altri. Perché se abitui male il pubblico perdi la passione e perché le dinastie tolgono interesse. La prossima stagione giocheremo in Piazza Azzarita. Poi, se arriverà l'Europa, c'è sempre la Unipol Arena».

L'OBIETTIVO EUROPA

«La squadra dovrà essere rimodulata. Ma si riparte da Ramagli. Ha lavorato sui giovani, lanciando subito un 17enne in quintetto. Li ha fatti crescere con i veterani, ha dato gioco e anima. Alcuni ragazzi andranno a maturare in A2. Dovranno dare risposte. L'Eurolega ci segue e noi abbiamo bisogno di ritrovare l'Europa. Col tempo e l'umiltà arriveremo».

BOLOGNA CHE CAMBIA

«La differenza con il passato è che adesso abbiamo tantissimi giovani al palasport. Una volta non potevano entrare, gli abbonati storici riempivano. La Virtus era un must. Ora è anche entusiasmo. La città è diversa, la multiethnicità cambia tutto. Ma Bologna resta accogliente. E a me fa ancora venire le lacrime agli occhi di gioia. Martedì scorso avevo appena finito la chemio, distrutto, ma sono andato al palasport». Bentornata Virtus.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**SI RIPARTE DAL TECNICO RAMAGLI**

«Due giorni e programmeremo. Il coach ha lavorato bene e merita. Alcuni giovani matureranno in A2. Saremo competitivi senza esagerare»

